

V. G. M. G. F.

Genova, 30 Marzo 1910.

Consorelle Carissime in Cristo,

La pace sia con voi. La bontà Divina nel principio di questo anno ci ha favorite di molte grazie. Come già vi scrissi potemmo festeggiare il primo 25^{mo} anniversario del nostro umile Istituto con devote feste, e in questa circostanza vedemmo una gara di unione di tutti i cuori delle suore, si vicine che lontane, che commosse il nostro amatissimo Vescovo Monsignor Filippo Allegro e i nostri R.R. Padri che si prestarono tanto in questa circostanza e riempi di soave consolazione il mio cuore. Procuriamo che continui questa bella unione a costo di qualunque sacrificio.

Ora altre consolanti notizie sto per darvi. Il giorno 28 Febbraio u. s., la Sacra Congregazione dei Regolari ci presentò in Roma, presente io e la nostra cara Vicaria Suor Scolastica, il *Decreto di Lode* che emise in favore del nostro umile Istituto. E dietro nostra domanda Sua Santità Pio X, con lettera dell' Eminentissimo Cardinale Mery del Val in data 23 Marzo corr. mese, ci diede il Cardinale Protettore nella persona di Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto Prefetto della Sacra Congregazione dei Regolari, al quale tutte le nostre Case devono inviare ringraziamenti con forma d'ubbidienza per averci accolto sotto la sua benigna protezione. Il prefato Cardinale, nell'atto di consegnarci il *Decreto di Lode*, ci rivolse le testuali parole: « *Siete contente? Dovete questa grazia alle vostre consorelle martiri. Ora siete proprio figlie della Chiesa e dovete ubbidire a noi. Fatevi sante* ». Esultiamo, o care suore, e ringraziamo il Signore, come lo ringrazia il nostro veneratissimo Vescovo, il quale gode della nostra allegrezza, e in sua lettera in data del 26 corr. mese mi diceva: « *Sia lodato Iddio. - Così il nostro modesto Istituto è approvato, consolidato, incamminato a sempre maggior floridezza. Io posso così cantare contento il mio Nunc dimittis* ». Ora tocca a noi, o figlie dilette, di corrispondere come

Spone

Verissime Carissime

Rev. Sr. Superiora e Suore



si conviene. Incomincia per noi un'era nuova. Incominciamo bene coll'esatta osservanza delle Costituzioni che presto ci saranno date. Sia un'era di pace vera e duratura di carità ardente verso Dio, di ubbidienza perfetta ai superiori. Amiamo sempre più la nostra santa vocazione, ricordiamoci che è meglio morire che venir meno alle promesse fatte a Dio. Gesù, lo sposo delle anime, addita la croce a coloro che vogliono seguirlo. Abbracciamoci a questo legno glorioso, e forti della fortezza di Cristo, conquideremo i nostri spirituali nemici, non temeremo i nemici del secolo, e venuta l'ora di partirsi dalla terra ci verranno incontro gli Angeli coll'invito celeste: « *Veni Sponsa Christi accipe coronam gloriae quam tibi Dominus praeparavit in aeternum* ».

Siamo venute alla religione per attendere alla nostra santificazione ed insieme per giovare al prossimo. Dobbiamo perciò avvertire i pericoli che si possono incontrare nel fare il bene ai nostri fratelli. E qui permettete, o sorelle e figlie dilette, che vi faccia una calda raccomandazione. Vigilare sulla purezza del vostro cuore. Siate modeste nel tratto e assai guardinghe; non concedete nè confidenza, nè familiarità alle persone colle quali per necessità del vostro ufficio dovete trattare, ma siate rispettose e dignitose come religiose. Nell'apostolato della carità farete molto bene, sollevate tante miserie se vi diposterete come Angeli.

Imploro sopra di tutte l'assistenza Divina e la protezione della nostra cara Madre Maria SS.^{ma} Regina delle Vergini, di San Giuseppe e del Serafico Nostro Padre San Francesco, al quale vi raccomando di recitare tutti i giorni in Comunità un *Pater, Ave, Gloria*, con versetto *Sante Pater Franciscus, ora pro nobis*.

La santa Madre Chiesa in questi giorni è in festa per la risurrezione di Cristo, e a voi tutte raccomando, state santamente allegre, perchè servite al miglior padrone del mondo che è Creatore e padrone del cielo e della terra.

Salutandovi di tutto cuore vi benedico e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.^{ma} Madre

SUOR MARIA ANGELICA DI S. FRANCESCO.